



# CLUB ALPINO ITALIANO

## SEZIONE DELL'AQUILA

(ANNO DI FONDAZIONE 1874)

### BOLLETTINO MENSILE

Redazione: Aquila, Corso Federico II, N. 38  
Telefono interprovinciale N. 49

Si distribuisce gratuitamente ai soci e per propaganda,  
senza alcun onere per la Sezione

## La benedizione del gagliardetto della sottosezione di Pizzoli

Domenica 29 luglio oltre 60 soci della sezione dell'Aquila sono giunti a Pizzoli nella mattinata in autobus, in bicicletta, in motocicletta, a piedi, in treno e traversando Monte Calvo, accolti cordialmente dai soci di quella sottosezione con a capo il presidente Corrado Cicchetti che aveva provveduto a far tappezzare il paese con molti manifesti augurali e che offre agli alpinisti caffè e bibite. Alle 7,45 la numerosa comitiva di cui facevano parte le signore Berardi e De Matteis e le signorine De Matteis, Elisabetta Bavona, Rina Conti, Paola, Maria e Graziella Rellava, Fedra e Bianca Boldi, Norina Scenna, Maria Castelvetri e Giovanna Grossi inizia la salita sulle pendici del Monte Marine; ben presto il sentiero comincia a serpeggiare in una fitta ombrosa pineta; alle 9 si raggiunge la pittoresca località Chicchirichi nei pressi delle rovine di un vecchio castello su di un cocuzzolo che domina la vallata. Si sosta fin quasi alle 10 consumando una abbondante colazione e facendo molte fotografie. Indi scendendo sull'altro lato per sentiero e piccoli brecciai si raggiunge in mezz'ora la graziosa piccola chiesa « Alla Croce ». Molta altra gente è salita fin qui e fra essa le altre signorine Carloni e Marimpietri. Si svolge la suggestiva cerimonia prima con la celebrazione della messa e poi con la benedizione del gagliardetto della sottosezione di cui è madrina la graziosa signorina Maria Castelvetri. Il parroco pronunzia sentite ed assai opportune parole. Indi la sottosezione offre un vermouthe d'onore ed un copioso rinfresco. Sul piazzale antistante la chiesetta il presidente Jacobucci consegna al presidente della sottosezione Cicchetti il diploma di benemeranza assegnatogli per la sua propaganda. Egli ringrazia inneggiando all'alpinismo ed alla sezione dell'Aquila. Fatte altre fotografie si discende al paese cantando le canzoni della montagna; qui altri soci ci attendono e salutano. Il sig. Pieragostini offre gentilmente a tutte le signorine aquilane dei bei mazzi di fiori. Alle 12,15 fra le più grandi ovazioni per la sottosezione di Pizzoli i gitanti riprendono la via del ritorno.

## Grotta del Cavallone

LAMA DEI PELIGNI - TARANTA PELIGNA (Chieti)

### TARIFFA

Tassa d'ingresso <small>illuminazione compresa</small>	da 1 a 5 persone: ciascuna L. 5
	da 6 a 10 » » » 4
per comitive:	per ogni persona oltre » 2

Società sportive - Circoli scientifici - Collegi - Soci del Touring Club o del Club Alpino Italiano godono sulle tasse d'ingresso la riduzione del 25 per cento

Cavalcaturo . . . . .	L. 13
Treggia (capiente per 2 persone) »	13
Guida (obbligatoria, per comitiva) »	10

Si raccomanda vivamente avvertire sempre un giorno prima, precisando ora di arrivo, numero dei gitanti e numero delle cavalcaturo e tregge che si desiderano.

Rivolgersi: Amministrazione Grotta del Cavallone al Signor Giampietro Tabassi in Lama dei Peligni o al Signor Luigi De Simeonibus in Taranta Peligna.

## Escursione al Gran Sasso d'Italia

**CORNO GRANDE** (vetta occidentale m. 2914 - vetta orientale m. 2908)  
**MONTE AQUILA** (m. 2498).

### SABATO 11 AGOSTO

Partenza dalla Sede Sociale in autobus . . . . .	ore 0,05
Arrivo ad Assergi . . . . .	» 1,—
Partenza a piedi da Assergi . . . . .	» 1,30
Arrivo a Fonte Portella e spuntino al sacco . . . . .	» 4,30
Partenza da Fonte Portella . . . . .	» 5,30
Arrivo al Rifugio Garibaldi . . . . .	» 8,30
Pranzo - Riposo . . . . .	
Partenza per Monte Aquila . . . . .	» 16,30
Arrivo alla vetta (m. 2498) . . . . .	» 18,—
Ritorno al Rifugio . . . . .	» 19,—
Cena e pernottamento . . . . .	

### DOMENICA 12 AGOSTO

Sveglia - Caffè e latte . . . . .	ore 4,—
Partenza della squadra diretta alla vetta orientale . . . . .	» 4,30
Partenza della squadra diretta alla vetta occidentale . . . . .	» 5,—
Arrivo alle vette . . . . .	» 8,30
Partenze dalle vette . . . . .	» 9,30
Ritorno al Rifugio . . . . .	» 11-12
Pranzo - Riposo . . . . .	
Partenza dal Rifugio . . . . .	» 15,—
Arrivo ad Assergi . . . . .	» 19,—
Ritorno ad Aquila in autobus . . . . .	» 20,30
Caffè offerto dalla sezione — Scioglimento della comitiva.	

## Norme

1. I tempi sono calcolati molto largamente e tenendo conto delle soste necessarie per i partecipanti non molto allenati. Sarà formata una squadra da Assergi al Rifugio con orario più accelerato.

2. Le iscrizioni con il versamento della quota relativa si ricevono fino alle ore 20 del giorno 8 agosto presso la Farmacia Sericchi o la Presidenza della sezione del C. A. I. (Corso Federico II, 38). La sezione si riserva il diritto di chiudere le iscrizioni qualora si raggiunga il limitato numero di posti disponibili ed anche di accettare iscrizioni oltre il termine suddetto, col supplemento di lire cinque a persona.

3. La gita sarà effettuata con qualunque tempo. Non si ha diritto al rimborso della quota versata in caso di mancata partecipazione e nemmeno nel caso che, dopo essere partiti da Aquila, per motivi di forza maggiore, la gita dovesse essere interrotta o ridotta.

4. I gitanti dovranno assoluta obbedienza ai capi. La sezione declina ogni responsabilità per qualsiasi evenienza.

5. I posti al Rifugio saranno assegnati nell'ordine seguente: 1. Signore, 2. Signorine, 3. Signori secondo l'età, con precedenza ai soci. Per gli altri il pernottamento avverrà in tende Bucciantini (4 per tenda) con paglia e due coperte per ciascuno.

6. Equipaggiamento indispensabile: scarpe robuste chiodate, bastone con puntale di ferro, borraccia, scodella e posata; equipaggiamento consigliabile: camicia di flanella, maglione, mantellina, calzettoni, sacco da montagna, bicchiere di alluminio.

7. L'assegnazione dei posti al Rifugio e alle tende avverrà prima della partenza da Assergi e si terrà conto dei desideri manifestati dai partecipanti.

### Quote di partecipazione

Completa: per i soci lire SESSANTA, per i non soci lire SETTANTA. — Comprende: a) il trasporto in autobus da Aquila ad Assergi e ri-

torno; b) il trasporto del sacco col mulo da Assergi al Rifugio; c) il pranzo del giorno 11 (pasta asciutta, carne con contorno, frutta, pane, acqua); d) la cena del giorno 11 (riso, carne con contorno, frutta, pane, acqua); e) il pernottamento nel Rifugio o in tenda; f) il caffè latte al mattino del giorno 12; g) il servizio di guida per l'ascensione; h) il pranzo del giorno 12 (pasta asciutta, carne con contorno, frutta, pane, acqua); i) due litri di acqua oltre quella consumata nei pasti.

Ridotte: senza i pasti c), d), g) per i soci L. 25, per i non soci L. 35; senza i trasporti a) e b) per i soci L. 45, per i non soci L. 55.

A favore dei soci che siano stati almeno due volte nel gruppo del Gran Sasso sono fissate anche le seguenti quote:

Ridottissime: trasporto a), pernottamento e) ed acqua i) L. 18; pernottamento e) ed acqua i) L. 6.

Mulo da Assergi al Rifugio L. 30.

## SITUAZIONE SOCI

### NUOVI ISCRITTI

Coccovilli Antonio	s. p.	Aless. Bedeschini
Di Gregorio Michele	»	Mario Seritti
Manieri Bozzelli Carlo	»	»
Di Norcia Andrea	»	»
Monacelli Pasquale	»	»
Masci Mariano	»	»
Taralli Ettore	»	Federico Federici
Bultrini Mario	»	»
Fiamma Beniamino	»	M. Chiapparelli
De Matteis Paolo	»	Corrado Cicchetti
Centonze Agostino	»	»
Vargas Macciucca Luigi	»	»

## Gran Sasso d'Italia

Rifugio Garibaldi (m. 2200)

Servizio di osteria a cura di Marietta Faccia

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Sezione del Club Alpino Italiano dell'Aquila.



# Attività sociale

**FIAMIGNANO-LA SERRA (m. 1500) — ALTIPIANO AQUILENTE (m. 1300) — MONTE MARIANATE — LAGHETTO DELLA PETRELLA — MONTE NURIETTA (m. 1888) — MONTE NURIA (m. 1892) — ALTIPIANO CORNINO — ALTIPIANO RASCINO**

« Alle ore 4,20 parto con mio fratello da Collemazzolino (Fiamignano); per strada mulattiera dapprima, poi per un faticoso brecciaio ci portiamo alle ore 5 alla base di un salto di circa m. 30 che superiamo con circa venti minuti di arrampicata alquanto difficile e pericolosa a causa degli appigli malsicuri per l'eccessiva friabilità della roccia, poi per ripido pendio, ma non scabrosa, raggiungiamo con marcia celere alle ore 6 la vetta della Serra; di qui si gode un magnifico panorama poichè si domina tutto il Cicolano. (L'ascensione da noi effettuata dal versante Sud e abbastanza faticosa poichè la montagna è molto ripida, ma la Serra può esser facilmente conquistata per una strada mulattiera che sale verso Est, poi abbandonando questa e girando dietro per il versante Nord).

Breve riposo; scendiamo per il versante Nord attraverso una fitta vegetazione nel fondo valle « fra le Serre » e valicando il facile monte « Le Cese » raggiungiamo alle ore 8 l'altipiano dell'Aquilente. Valichiamo la montagna « Marianate » (alquanto faticosa perchè ingombra di residui di legname e carbonaie) e arriviamo alle ore 10 al laghetto della Petrella.

Di qui, attraversando la montagna di Capradosso — che delimita il versant Sud-Est del gruppo Nuria — ci inerpiciamo per un ripido e faticosissimo canalone, ingombro di grosse pietre che riflettono i cocenti raggi del sole, e superatolo in circa mezz'ora di marcia forzata, giungiamo nella meravigliosa e fresca « Valle dell'Incoronata » dai faggi altissimi ed eleganti; breve riposo, alle ore 12,20 siamo alla vetta del M. Nurietta e alle ore 13 — rifornitici di acqua presso i pastori di Maoli — in vetta del Nuria, visibilità ottima. Scendiamo alquanto per il versante di Antrodoco per trovare ombra sotto alcuni faggi ove consumiamo una breve refezione e ci concediamo circa tre ore e mezzo di riposo. Alle ore 16,30 iniziamo la discesa a nord-ovest per il ripido pendio del bosco tagliato e raggiungiamo il piano di Cornino alle ore 17, alle 17,30 siamo sull'altipiano di Rascino ove riposiamo nel nostro casale.

*Furio Meloncelli*

**ASSERGI-VALLE FREDDA-MONTE PAGANICA (m. 2097) — MONTE SCINDARELLA (m. 2237) — CAMPO IMPERATORE (Piano di Pietranzoni m. 1600) — FONTE RIONNE-MONTE INFORNACE (m. 2400 c.) — MONTE PRENA (m. 2566) — CAMPO IMPERATORE (Piano Racollo m. 1908) S. STEFANO DI SESSANIO**

Raggiunta Assergi in automobile iniziamo la marcia a piedi alle 0,15 di domenica 1. luglio prendendo il comodo sentiero che si biforca dalla rotabile prima dell'ingresso in paese a destra della chiesa che si trova subito dopo la casa del portatore Pilato (nostro recapito). Il sentiero sale lentamente e dopo circa 40 minuti si passa vicino alla Fonte Pretara che si lascia a sinistra; si comincia poi a prendere un largo vallone tenendo la sinistra finchè alle 1,15 giungiamo alle Casucce di Monterotondo, disabitate; l'appetito che qualcuno di noi già sente obbliga a sostare fino alle 1,45. La marcia prosegue poi per Valle Fredda ripida, profonda e sassosa alle falde della Scindarella; con passo regolare giungiamo al va-

lico che porta alla Fossa di Paganica (m. 1814) alle 3,35. Di qui attraversando la Fossa si raggiungerebbero le rovine di S. Egidio in circa un'ora; invece noi dopo dieci minuti di sosta deviamo verso sinistra per ascendere monti, a torto pochissimo frequentati. Per pendio abbastanza dolce tocchiamo la quota 2097 (Monte di Paganica) e quindi seguendo la cresta verso sinistra giungiamo in vetta alla Scindarella (m. 2237) alle 4,35 nel momento preciso in cui il sole sorge sull'orizzonte verso il gruppo del Prena. Lo spettacolo è grandioso: verso Nord una parte del gruppo del Gran Sasso ci è così vicina che potremmo benissimo parlare con persone che si trovassero sulla cresta del Rifugio Duca degli Abruzzi, il Corno Grande, roseo, è imponente; attraverso Vado di Corno si intravede un pò della pianura teramana, tra la foschia, e poi l'interminabile catena Brancastello, Prena, Camicia che racchiude l'immenso Campo Imperatore; dal versante opposto tutta la Conca Aquilana delimitata dai Gruppi del Sirente e del Velino con le sue propaggini di Monte Ocre; in fondo verso sud-est la Maiella. Spuntino e sosta fino alle 5,20 e poi seguendo prima la cresta poi tenendoci a destra e scendendo in diagonale verso lo sbocco della Fossa di Paganica, popolata da centinaia di capi di bestiame vaccino, alle 6,30 tocchiamo le rovine di S. Egidio, antica chiesetta, proprio sul limitare di Campo Imperatore. Vi è uno stazzo di pecore ed i pastori che sono di Fano Adriano ci domandano ansiosamente notizie del Generale Nobile. Sostiamo fino alle 7 anche per gustare la ricotta calda calda che ci viene gentilmente offerta e che ricambiamo con qualche sigaretta. Traversiamo il piano di Pietranzoni dirigendoci verso Fonte Rionne e cioè subito a destra della prima gobba erbosa (Monte Faeto) che fino ad una certa quota spezza l'ammasso roccioso di Monte Infornace; presto è in vista la traccia dell'acquedotto che da Fonte Rionne porta l'acqua a S. Stefano e che costituisce un ottimo punto di riferimento. Imboccata la valletta ecoci alle 7,50 alla baracca costruita dall'impresa dell'acquedotto e per cui da tempo pendono trattative a favore della nostra sezione cui sarebbe utilissima. Constatiamo quindi che essa, oltre agli accessi da Castel del Monte e S. Stefano, potrebbe essere comodamente raggiunta da Assergi per il nostro itinerario, (senza la deviazione della Scindarella), in circa ore 5. In 10 minuti siamo alla prima Fonte e constatiamo che l'acqua è stata completamente incanalata; volgendo un pò a destra in pochissimi minuti siamo ad un valloncetto dove scorre acqua limpida, abbondante e, come ci assicurano i pastori delle vicinanze, perenne. Ci laviamo e rinfreschiamo e mangiamo nuovamente, indi ci concediamo un pò di riposo. Mentre 4 di noi dormono, Mario Seritti e Ferdinando Pietropaoli iniziano l'ascensione del Prena; ignorando la via di salita sono obbligati a molti giri tortuosi per evitare zona rocciose inaccessibili ed impiegheranno oltre 4 ore e mezzo per toccarne la vetta. Noi altri quattro che abbiamo dormito più lungamente limitiamo il nostro programma a riconoscere la migliore via di salita alla vetta più alta di Monte Infornace cioè la più orientale, che non è segnata sulla carta militare e che deve avere una quota di circa 2400; constatiamo così che la via da seguire è quella che percorre fino al termine il canalone di destra dei tre che si diramano dal vallone di Fonte Rionne e che sono nettamente visibili da Campo Imperatore; l'accesso iniziale è facilmente riconoscibile anzitutto dal fosso dove scorre l'acqua di cui abbiamo parlato e poi da una crestina aguzza di minerale quasi bianco che devesi sorpassare alla sua estremità superiore. Decisa questa via, partiamo dal vallone alle 10,45 e seguiamo il canalone tenendoci sul lato destro che presenta di tanto in tanto dei tratti erbosi. Alle 11,20 giungiamo alla zona veramente rocciosa ove comincia una vera foresta di pinnacoli, tor-

rioni, campanili orridi e pittoreschi; sostiamo un quarto d'ora all'ombra di una parete rocciosa in un piccolo spiazzo erboso; indi entriamo nel vero e proprio canalone; le roccie sono assai divertenti e non presentano grandi difficoltà; in un paio di punti si trova ancora un pò di neve e quindi possibilità di rifornirsi di acqua forse fino alla metà di luglio. Il canalone termina ad una cresta che da sud si dirige verso nord per ricollegarsi alla cresta direttrice della catena. Dopo una sosta di circa 15 minuti, anche allo scopo di fissare nella nostra mente i punti di riferimento per la discesa, riprendiamo la salita mentre a poco a poco altre creste, aguzze, compaiono da ogni parte, rendendo sempre più bella la montagna; alle 13,15 siamo ad una selletta da cui si vede la vetta dell'Infornace e, più lontano, quella del Prena. Un piccolo nevaio ci fornisce acqua ottima e finalmente per facile cresta alle 13,40 siamo in vetta; evitando qualche fermata e le ore più calde l'ascensione può essere fatta in circa due ore e mezzo. Sull'ultimo tratto del Prena vediamo i nostri due compagni arrampicarsi verso la cima e ci scambiamo saluti alla voce. La cresta dall'Infornace al Prena sembra a prima vista inaccessibile in salita e non risulta sia stata mai percorsa in tal senso, perchè qualche comitiva che effettuò la traversata devì in basso o a sinistra o a destra; solo una comitiva ha fatto rigidamente la cresta in discesa servendosi ripetutamente della corda. Il panorama è bellissimo verso i monti ma è molto offuscato verso il mare e molte nubi girano attorno alle innumerevoli vette che costituiscono certo la più bella catena dell'Appennino. Alle 14,40 iniziamo la discesa per la stessa via; qualche passaggio su cui la roccia è coperta da un pò di detrito ci obbliga ad una maggiore attenzione, ma in complesso nessuna seria difficoltà; alle 16,20 siamo alla crestina che delimita il fosso dove scorre l'acqua, alle 16,35 alla baracca; proseguiamo senza sostare per recarci sull'altipiano in modo che i due che scendono dal Prena ci possano ritrovare. Ci fermiamo infatti dopo un quarto d'ora di cammino in posizione ben visibile. Dopo un'ora di sosta i compagni, che hanno seguito in discesa il canalone che dalla vetta del Prena porta direttamente al torrente che passa fra Monte Veticoso e Monte Faeto, incontrando maggiori difficoltà della nostra, si riuniscono a noi e, ripresa la marcia, giungiamo alle 18,30 alla fine del Piano Racollo; seguiamo la traccia dell'acquedotto costeggiando in alto la valletta che contiene il laghetto di S. Pietro e poi per sentiero e per una serie di montagne russe giungiamo alle 20 all'ultimo valico in vista di S. Stefano di Sessanio. Il sentiero diventa ripido e finalmente alle 20,25 siamo alla meta. Il tragitto dalla baracca di Fonte Rionne a S. Stefano di Sessanio può compiersi comodamente, evitando soste eccessive, in meno di ore 3. Da S. Stefano torniamo ad Aquila in automobile.

*Michele Jacobucci, Domenico d'Armi, Angelo Durante, Renzo Morigi, Mario Seritti, Ferdinando Pietropaoli.*

**MONTE CALVO (m. 1901)**

Domenica 29 luglio i soci Mario Seritti, Amedeo Ilari e Renzo Morigi partiti da Aquila alle 0,05 in treno iniziavano la salita alle 1,30 da Sella di Corno giungendo alla vetta verso le ore 4,15 con vento assai impetuoso. Alle 4,30 cominciamo la discesa e, per Teora, arrivavamo a Pizzoli verso le ore 8 riunendosi alla comitiva che si trovava colà per la benedizione del gagliardetto.

**LE QUARTORA (m. 1788)**

Fu salito dai soci Corrado Mancinelli, Luigi Cicogna, Ruggero Ottaviani, Pasquale Monacelli, Federico Federici ed altri.



**ROVERE-MANDRA MURATA (m. 1945) — MONTE SIRENTE (m. 2349) — PIANO DI CANALE-GAGLIANO ATERNO-Stazione di MOLINA**

Partiamo in autobus da Aquila alle ore 23,15 di sabato 21 luglio giungendo a Rovere alle ore 1 di domenica 22. Rifornitici di acqua iniziamo alle 1,15 la marcia sul sentiero che parte dalla Fonte, costeggia la parte inferiore del paese e sale sulle pendici di Mandra Murata; ad un primo bivio tenere a destra; si traversa il bosco acquistando rapidamente quota mentre il sentiero termina; alle 2.15 siamo sulla cresta e scorgiamo i lumi degli innumerevoli paesi del versante dell'Aterno. Seguiamo sempre la cresta tenendoci verso destra per evitare molte montagne russe. La marcia è resa un pò faticosa dalle rocce molto frastagliate. Sostiamo tre quarti d'ora per mangiare, indi assistiamo allo splendido sorgere del sole. Proseguendo il cammino tocchiamo la vetta alle 6,35, il panorama è bellissimo ma vi è molta foschia. Ci fermiamo fino alle 9. Seguiamo un altro tratto di cresta fino a raggiungere l'imbocco di un ampio canale che è separato da uno sperone roccioso da quello che sbocca proprio vicino alla vetta. Discendiamo per il ripido canale per qualche piccolo tratto di comodo brecciaio ma per quasi tutta la sua lunghezza su sassi abbastanza grossi che rallentano la marcia e la rendono faticosa; verso un terzo del canale deviamo a destra verso una piccola sella (ore 9,50) su cui si vede chiaramente la traccia di un sentiero che seguiamo per un bel tratto scendendo lentamente in diagonale; ben presto entriamo nel bosco; il sentiero volge a sinistra e diviene più ripido; ad un bivio prendiamo ancora a sinistra; la traversata del bosco è abbastanza comoda e bella perchè la vegetazione è foltissima; finalmente tocchiamo il piano di Canale e volgendo a destra in breve siamo alla Fonte (ore 12). Si sosta fino alle 15,30 cercando di dormire nel bosco poi si sale un pò fino al valico e quindi per magnifico sentiero serpeggiante nel bosco discendiamo a Gagliano Aterno ove entriamo alle 17. Siamo in incognito e perciò la sottosezione non ha potuto preparare il solito sontuoso ricevimento; ci accolgono però cordialmente alcuni soci con a capo Tullio Fuciarelli il quale ci offre un improvvisato simpatico rinfresco; il fiduciario della sottosezione Fausto Vacca, assente, che aveva appreso della gita, ci inviò un affettuoso telegramma. Alle 18 ci rimettiamo in marcia verso Castelvecchio ove giungiamo alle 19 dopo aver sostato in un bel prato per fare merenda. Da Castelvecchio proseguiamo subito per la stazione di Molina e di qui in treno ad Aquila. Parteciparono alla gita i soci Matilde Vargas, Luigi Vargas, Agostino Centonze, Paolo de Matteis, Riccardo Riccardi della sottosezione di Pizzoli, Laurio Benedetti della sottosezione di Rocca di Cambio, Michele Jacobucci, Emilio Tomassi, Pompeo Spennati, Domenico Perretti, Elio Pesciallo, Ruggero Ottaviani, Angelo Durante, Federico Federici, Giorgio Pieri, Speranza Relleva, Mario Relleva, Giuseppe Lolli, Paride Sericchi, Leonida Sericchi, Ettore Taralli, Domenico Zia, Pasquale Monacelli, Bellisario Lolli, Benedetto Lolli, Domenico Perrucci, Giuseppe Lolli e Renato Ruggiero. Al Piano di Canale si unirono Razzeto, Seritti e D'Armi che avevano effettuata l'ascensione per il versante Nord.

M. J.

**MONTE SIRENTE (m. 2349)**

Mario Seritti, Domenico d'Armi, Alfredo Razzeto - Parete nord.

**MONTE TERMINILLO (m. 2213)**

Alfredo Razzeto e Angelo Scaramazza - da Antrodoco.

Pubblicheremo le relazioni al prossimo numero.

**RIFUGIO GARIBALDI (m. 2200) — FONDO CAMPO PERICOLI (m. 1850) — PIZZO INTERMESOLI (vetta meridionale m. 2646) — PIZZO INTERMESOLI (vetta settentrionale m. 2460) — bivio FANO ADRIANO (m. 450)**

Partiamo dal Rifugio Garibaldi lunedì 9 luglio alle ore 6 e scendiamo direttamente in fondo a Campo Pericoli senza seguire il sentiero che ci farebbe molto allungare; alle 6,25 siamo ad uno spiazzo erboso pianeggiante da cui puntiamo direttamente verso la Sella adiacente al Pizzo Intermesoli, tenendoci a sinistra del grande brecciaio e dirigendoci ad una traccia di sentiero che si vede a mezza costa, la seguiamo per un certo tratto, costeggiamo poi una piccola parete rocciosa che trovasi sulla nostra sinistra, indi entriamo in un comodo canale erboso da cui in breve tempo raggiungiamo la Sella in un punto più a destra della sua massima depressione; sono le 7,30; ci concediamo un pò di riposo ed alle 7,50 riprendiamo la salita verso nord, prima per un facile costone erboso poi per un ripido pendio sassoso che ci fa faticare non poco. La vetta dell'Intermesoli è quasi circondata a circa centocinquanta metri da una cornice rocciosa; prendiamo di mira un valloncino che la attraversa dove essa ha il minimo spessore; con qualche passaggio che richiede un pò di precauzione la superiamo e ci troviamo su di una gobba sassosa con pendio più dolce per cui agevolmente tocchiamo la vetta alle ore 9. Il panorama è assai diverso da quello che si ha dalle altre vette del gruppo del Gran Sasso perchè non si può spaziare molto lontano essendo l'orizzonte chiuso da ogni parte, a distanza abbastanza piccola, da tutte le altre cime; in compenso però data la sua posizione centrale esse sono visibili in modo assai chiaro ed interessante. Particolarmente imponente è la visione del Corno Piccolo e della Cresta che porta alla Sella dei due Corni ed al Corno Grande anch'esso maestoso da questo versante, si vede poi tutto Campo Pericoli circoscritto dal Crestone di Portella e Pizzo Cefalone; a sud la gobba che lo unisce alla Cima Malecoste e la magnifica aerea cresta che da questa si stacca verso Monte Corvo; più lontano a sud ovest Pizzo Camarda: in basso ecco la zona del Venaquaro e ad ovest l'imponente Monte Corvo che presenta da questa parte impressionanti strapiombi; si tratta insomma di un passaggio completamente alpino, perchè la pianura non si vede affatto. Sostiamo fino alle ore 10,20 per studiare la visuale e per fare una abbondante colazione; ci rimettiamo poi in marcia mentre la nebbia comincia a salire; seguiamo perfettamente la cresta settentrionale che con ripidissima discesa ci porta ad una sella da cui si riprende a salire verso la vetta settentrionale; il percorso è quanto mai simpatico, perchè si sfiorano gli strapiombi del versante est, bellissimi; l'ultima parte della salita si svolge su roccia divertente e a poca distanza dalla vetta (m. 2460) siamo obbligati a passare sotto un masso incastrato fra le rocce. La vetta è toccata alle 10,50; alle 11 dopo aver studiato l'itinerario da seguire che appare molto incerto a causa della nebbia che seguita a salire dal fondo valle iniziamo la discesa, ripidissima e che richiede nel primo tratto una buona attenzione, essendovi sulle rocce talvolta della breccia minuta; in seguito pur essendo sempre molto ripida la discesa migliora perchè si può approfittare di qualche brecciaio quà e là intramezzato da roccia; non abbiamo seguito la cresta perchè non era nostra intenzione di scendere verso Pietracamela ma ci siamo tenuti più verso sinistra e riteniamo di aver fatto una via mai percorsa da altri; dobbiamo procedere sempre con precauzione anche perchè spesso la nebbia ci impedisce di vedere il percorso. Verso la fine della discesa trovasi il passaggio di roccia più delicato e che ci fa perdere un

pò di tempo richiedendo l'uso della corda doppia indi un grandioso brecciaio comodissimo per i primi tre quarti ci fa scendere rapidamente; l'ultimo tratto costituito da massi abbastanza grandi è assai scomodo; alle 13,10 tocchiamo il fondo proprio allo sbocco del ripido valloncino che scende dalla Regione Venaquaro fra Pizzo Intermesoli e Monte Corvo. Sostiamo circa venti minuti e riguardiamo, per quanto ce lo permetta la nebbia, l'itinerario seguito in discesa; in complesso è veramente interessante. Deve però assolutamente escludersi come via di salita perchè i molti brecciai lo renderebbero faticosissimo e spossante. Prendiamo un sentiero che si addentra nel bosco fitto di alberi ad alto fusto; dopo circa dieci minuti alla nostra sinistra troviamo un ruscelletto, la prima acqua che troviamo nella giornata, se si esclude quella di qualche piccolo nevaio che fra pochi giorni sarà scomparso; ci laviamo e ci riforniamo sostando circa 20 minuti. Eccoci di nuovo per il simpatico sentiero; verso la fine del bosco esso si biforca: quello che va verso il basso porta al paesetto di Intermesoli; noi prendiamo quello che si inerpica sul costone di sinistra e che, per la sua natura cretacea è stato dai naturali del luogo quasi completamente selciato. Dobbiamo risalire molto per superare un sperone roccioso e quindi, volgendoci indietro, abbiamo momentaneamente il superbo spettacolo dell'Intermesoli e del Corno Piccolo affioranti fra la nebbia mentre numerosi tuoni rimbombano verso quelle zone; il temporale però ci rispetta e ad una svolta da cui si comincia a vedere un bel tratto della vallata del Vomano con i suoi numerosi piccoli paesi, sostiamo ancora un'ora per mangiare comodamente non avendo nessuna fretta. Il sentiero si dirige poi verso il colle dell'Annunziata che si identifica facilmente per la chiesetta che vi si trova sopra, scendendo ad una sella dove trovasi una ottima fontana; risalendo un pò e prendendo, al bivio, il sentiero verso destra si supera uno speroncino del Colle dell'Annunziata e finalmente si sbocca proprio su Fano Adriano di cui si intravedono molte belle moderne costruzioni. Con breve discesa finalmente entriamo a Fano alle 16,15. Riducendo qualche sosta pensiamo che la discesa dalla vetta settentrionale del Pizzo Intermesoli a Fano Adriano possa farsi in circa ore 4,30. Ci fermiamo ancora a Fano a prendere un caffè ed a visitare il paese che presenta alcuni edifici antichissimi. Troviamo un pastore che abbiamo incontrato domenica scorsa presso Campo Imperatore e che ci riconosce e saluta. In circa venti minuti siamo alla rotabile Teramo-Aquila. Di qui in auto torniamo ad Aquila.

M. Jacobucci Domenico d'Armi, Elio Pesciallo

**SETTACQUE (m. 2000 c.)**

Fu raggiunto da Aquila per la cresta di Monte Ocre dai soci Corrado Mancinelli, Luigi Cicogna, Pasquale Monacelli, Ruggero Ottaviani.

**ASSERGI — RIFUGIO GARIBALDI — CORNO GRANDE (vetta occidentale m. 2914 — vetta orientale m. 2908) — ASSERGI**

Raggiunta Assergi con il postale iniziamo la marcia alle 17,30 del 28-7 giungendo alle 21.30 al Rifugio Garibaldi. Vi troviamo la comitiva della sezione di Teramo a cui portiamo il saluto della nostra sezione. Al mattino successivo giunge anche la comitiva della sezione di Fermo cordialmente accolta. Successivamente partiamo verso le 9,30 per vetta occidentale che raggiungiamo per le rocce del versante sud-est legati in cordata anche per resistere al vento violentissimo. Troviamo sulla vetta due Aquilotti di Pietracamela. Costeggiamo il ghiacciaio nella parte inferiore e ci arrampichiamo su vetta orientale su cui facciamo delle segnalazioni con minio. Ritorniamo al Rifugio per Conca degli Invalidi alle ore 15. Ripartiamo alle 15.30 giungendo ad Assergi poco dopo le 18.

Domenico e Dario d'Armi



**CORNO PICCOLO (m. 2637). — CORNO GRANDE (vetta occidentale m. 2914)**

I soci Domenico D'Armi e Mario Seritti partiti dal Rifugio Garibaldi ascesero il Corno Piccolo per la via normale, indi salirono la vetta occidentale del Corno Grande per la cresta nord-ovest e ridiscesero al Rifugio per il Canalone Bissolati.

**PIZZO CEFALONE (m. 2532)**

I soci Elio Pesciallo, Federico Federici e Mario Bultrini effettuarono la salita di Pizzo Cefalone da Assergi per il Passo Portella e la discesa al Rifugio Garibaldi.

**CORNO GRANDE (vetta occidentale m. 2914)**

Fu salita dal Rifugio Garibaldi per via normale dai soci Federico Federici e Mario Bultrini.

**CORNO GRANDE (vetta occidentale m. 2914)**

Fu salita dai soci Bellisario Lolli ed Alfredo Properzi dal Rifugio Garibaldi per uno dei canaloni del versante sud e quindi per la cresta ovest.

**MONTE OCRE (m. 2208). — MONTE CAGNO (m. 2152)**

Traversata da Aquila a Rocca di Cambio compiuta dai soci Bellisario e Benedetto Lolli, Nicola e Domenico Perrucci.

**LE QUARTORA (m. 1788)**

Fu ascesa il 23 luglio dai soci Elio Pesciallo, Ruggero Ottaviani ed Andrea di Norcia.

**VARIE**

\*\* Il Comm. Giovanni Bobba della Sede Centrale del C.A.I. ci ha inviato in omaggio la sua Guida delle Alpi Marittime ed una serie di interessanti scritti alpinistici su « la toponomastica e l'ipsometria della montagna », il Gran Paradiso, il Gran S. Pietro, la Valle della Stura di Demonte, il Bacino della Thuile, il Monte Pourri, la Grivola, la Valle di Rhemes, la Valgrisanche e la spedizione del Duca degli Abruzzi nel Karakoram. Lo ringraziamo ancora sentitamente.

\*\* La Sezione del C.A.I. di Milano organizza per il 3-8 settembre una grande escursione alla Punta S. Matteo (m. 3684) ed al Monte Adamello (m. 3554). Vi parteciperà forse anche una rappresentanza della nostra Sezione.

Il programma dettagliato è visibile in sede.

\*\* Per la Esposizione di Torino ci sono pervenuti progetti di itinerario e opuscoli illustrativi per la visita.

\*\* Il Comune di Roccaraso ha pubblicato una monografia illustrata che enumera tutti i pregi della stazione climatica estiva ed invernale.

\*\* La Sezione Briantea inaugura il 13 agosto in Alto Adige il nuovo Rifugio « Città di Monza ».

\*\* La gara di sci al Passo dello Stelvio organizzata il 22 luglio dalla Società Escursionisti Milanesi è stata vinta dalla squadra delle Guardie di Finanza di Predazzo.

\*\* La Sezione di Roma organizza per il 20-30 agosto una carovana alpinistica nel Cadore ed Alto Adige per il Rifugio « Uniti » della Sezione stessa alle Vedette dei Giganti (m. 2274), Monte Nevoso (m. 3357), Pizzo Boè (m. 3151), Monte Civetta (m. 3218). Il programma dettagliato trovasi in Sede.

\*\* Commissario per l'Associazione Nazionale degli Alpini è stato nominato l'On. Angelo Manaresi.

\*\* Gli orari della Ferrovia Brescia Edolo e delle linee automobilistiche Gorizia Tarvisio e Gorizia Lubiana, gentilmente inviatici, sono visibili in Sede.

\*\* Del Congresso Nazionale del C. A. I. tenutosi in Aquila pubblicano resoconti la Rivista della Sede Centrale del Club Alpino, le Riviste delle sezioni di Napoli, di Verona, di Vigevano.

\*\* L'ufficio del Turismo Svizzero ci ha inviato una quantità di opuscoli illustrati delle migliori località.

\*\* La Rivista Geografica Italiana pubblica una ampia relazione della gita interuniversitaria in Abruzzo, compilata dall'Egregio Prof. Roberto Almagià, in cui si mettono in rilievo gli importantissimi risultati della escursione e le cordiali accoglienze avute ovunque.

\*\* Inviano saluti Raffaele Riccio da Siena, Lino Muratori da Alessandria, Giuseppe Tusa da Carrara, Pietro Verrua da Mantova, Pietro e Nello Verrua da Padova, Augusto Selli da Tolmezzo, Ubaldo e Luisa Bafile dal Colle di Sestrieres e da Pilatus Kulm, Nestore Nanni dalla Madonna della Neve (Aosta), Fausto Vacca da Roma,

Benedetti Iovita da Rocca di Cambio, Antonio Zaccaria da Padova, Franco Zambrini da Brescia, Vasco Romaro da Padova, Ernesto Sivillini, Giuseppe Mariani, e Marcello Danesi da Teramo, Bruno Marsili da Ancona.

\*\* Lo Sport Fascista è una nuova grandiosa Rivista diretta da Lando Ferretti Presidente del C. O. N. I.

\*\* Le Sezioni di Fermo e di Teramo hanno effettuato nei giorni 28, 29 e 30 luglio una escursione al Gran Sasso. Una rappresentanza della nostra sezione si recò al Rifugio Garibaldi a portare il nostro saluto.

\*\* La Sezione di Conegliano costruisce nel Gruppo della Civetta il Rifugio Mario Vazzoler.

\*\* La nostra Sezione fu gentilmente invitata alla inaugurazione della I. Mostra di Suppellettile Sacra Moderna organizzata dalla Famiglia Artistica Aquilana ed alla inaugurazione della Mostra dei lavori degli alunni della Scuola Industriale. Intervenne il nostro Presidente.

\*\* Una escursione nel Gruppo del Gran Sasso sarà effettuata anche dal Dopolavoro Ferroviario di Fabriano.

\*\* Un intenso risveglio alpinistico si nota nella Provincia di Pescara per l'impulso di quel segretario Federale Cav. Staccioli; è stato nominato fiduciario propagandista il Prof. Edoardo Corti, Presidente della Sezione di Popoli, e già si è costituita la Sezione di Pescara sotto la Presidenza dell'Ing. Germani; fa parte del Consiglio Direttivo anche il nostro socio Fernando Ranalletti al quale è giusto far risalire il merito della prima iniziativa locale. Si sta lavorando per la costituzione di parecchie altre Sezioni e Sottosezioni e già si è formato un nuovo nucleo a Torre dei Passeri che, sotto la guida dell'avv. Pace, ha iniziato una serie di brillanti escursioni. Ci compiacciamo vivamente di questo notevole incremento dell'alpinismo in Abruzzo.

\*\* Nel calendario 1929 del Popolo d'Italia verranno riservate alcune pagine per illustrare l'attività del CAI.

\*\* Al ballo dato dal nostro Gruppo Sciatori nella Sala Rossa e terrazza adiacente, gentilmente concessa dal Municipio, e brillantemente riuscito, intervennero le signore: Rellava, Conti, Petracchini, Castelvetti, Giammaria, Lolli, De Marchi, Ventura, De Nigris, Corsi, Dorrucchi, Nurzia, Vastarini, Chironi e Fabi e le signorine: sorelle Rellava, Conti, Castelvetti, sorelle Giammaria, Lolli, sorelle de Marchi, sorelle Lucrezi, Ventura, De Nigris, Michelai, sorelle Boldi, sorelle Taralli, Perrone, Scenna, Bavona, Chiappo, Dorrucchi, sorelle Nurzia, Spennati, sorelle Chironi, Fabi, Caressa, Giustini e Casalini.

\*\* Alle esercitazioni estive di sci indette dai Comandi della I. e 2. Brigata Alpina nel periodo 15 luglio-5 agosto è stata permessa la partecipazione dei soci del C.A.I.

\*\* La tendopoli Cadorina organizzata dalla SUCAI avrà luogo nelle Dolomiti di Misurina dal 2 al 24 agosto.

\*\* Il Comitato della stazione di cura e turismo di Francavilla a Mare ha pubblicato, in occasione della Esposizione della Pesca colà tenutasi, un grazioso opuscolo di propaganda comprendente, fra l'altro, una serie di itinerari turistici da Francavilla; uno di essi ha per meta Aquila.

\*\* Il Comitato Glaciologico Italiano ha pubblicato il Bollettino del 1928.

\*\* Il nuovo Rifugio Imperia - Sanremo (m. 2221) al lago del Basto in Valmasca, è stato inaugurato domenica 29 luglio. Esso è stato costruito dalla sezione Alpi Marittime di Imperia presieduta dall'avv. Federico Acquarone e dalla sottosezione Alpi Liguri di Sanremo presieduta dal cav. avv. Bartolomeo Asquasciati. Dolenti di non essere potuti intervenire abbiamo inviato la più fervida adesione.

\*\* Il cav. avv. Bartolomeo Asquasciati presidente della sottosezione Alpi Liguri di Sanremo ci ha gentilmente inviato in omaggio una interessante serie di opuscoli che illustrano l'attività veramente proficua di quella sottosezione e del suo illustre presidente. Gratissimi del cortese pensiero rinnoviamo i nostri ringraziamenti e le nostre congratulazioni.

\*\* Il cav. Continenza, socio da parecchi anni della nostra sezione, ritorna in Aquila col grado di Consigliere di Prefettura. Il nostro più vivo benvenuto.

\*\* Una comitiva della sezione di Frosinone, composta dei signori Ferdinando Taddei, Giuseppe Grossi, Federico Lancia, Mario Calderari e Valerio Molella, dopo aver effettuato l'ascensione del Velino, ha voluto, con gentile pensiero, venire a visitare la nostra città e la nostra sezione. Ai graditi ospiti fu offerto un modesto rinfresco nella sede sociale. Essi ci hanno inviato un entusiastico telegramma di ringraziamento.

\*\* Il generale Nicola Gualtieri, nostro concittadino, è stato nominato Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. La nostra sezione gli ha inviato il suo devoto ossequio.

\*\* Capo dei Sindacati della Provincia dell'Aquila, è stato nominato il signor Mario Tomassi, già da noi conosciuto per le ascensioni alpinistiche compiute nella nostra Regione. Gli rivolgiamo un saluto augurale.

\*\* La Sezione di Sora pianta il suo primo attendamento in Val Canneto, ai confini del Parco Nazionale d'Abruzzo, dal 18 al 22 agosto. Il programma è in Sede.

**SOCIETA'**

**AQUILA CEMENTO  
PORTLAND**

Anonima Capitale Sociale L. 5.000.000

Sede: Aquila, Via Indipendenza, Tel. 1-87

Stabilimento: Cagnano Amiterno, Tel. 1

Produzione giornaliera Q.li 1.000

**Distilleria Internazionale**

**Dott. CARLO Comm. NANNI**

PRETURO (Aquila)

**SPECIALITA'**

**Grande Liqueur " Brummel "**

**Anisetta Royale**

**Cognac Marquis de Losange**

Grande medaglia d'argento

alla Esposizione di Tripoli

**Istituto Naz. delle Assicurazioni**

**Le migliori condizioni**

**e le maggiori garanzie**

Capitali assicurati nel 1924

**UN MILIARDO**

Agente generale:

Signor **VINCENZO CIOLINA**

**RISERVATO**

alla

**Società Bancaria Abruzzese**

**Autocasa Ognibene**

Piazza della Prefettura - Tef. 1-27

Rappresentanza Automobili FIAT

Garage — Officina — Pezzi di ricambio

MICHELE JACOBUCCI - Direttore responsabile  
Officine Grafiche Vecchioni - Via Verdi, Aquila